



COMITATO CIVICO 2013

ANNO I, NUMERO 12

19 APRILE 2010

NOTIZIE DI RILIEVO:

- Le strade di Madonnetta
- Teatro del Lido
- Videosorveglianza
- Via del Mar Rosso

SOMMARIO:

Turismo, è buio fitto. 2

La parata del teatro del Lido 2

Pasquino 2013 e Marforio 2

Bambini e burocrazia 3

I comuni virtuosi 3

Telecamere a Casalpalocco? 3

Via del Mar Rosso (Ostia) 4

IN PRIMO PIANO - Davide Pifferi (Presidente Comitato Civico 2013)

Si parla di strade, di buche, di mobilità. Ma sono solo i politici locali o i comitati di quartiere a parlare di questo argomento. Così capita che se per Via Padre Massaruti, alla Madonnetta, nessuno dice nulla, sembra che tutto vada bene. Noi del Comitato abbiamo denunciato cosa sta succedendo su Via Padre Massaruti e per questa volta vogliamo pubblicare una mail pervenutaci da un lettore. Molto più vera del silenzio...

"Buongiorno, potrebbe sembrare che le cose siano finalmente andate a buon fine ma era scontato che, le "cose all'italiana" non passano mai di

moda.

Parlo dei lavori di ristrutturazione ed asfaltatura della zona Madonnetta.

Al completamento di Via Padre Vitale, con infinito sollievo per gli abitanti della via, fanno da controaltare due situazioni piuttosto particolari.

Sui Via Padre Massaruti, nel suo lato più stretto e quindi più pericoloso, al parziale completamento dei marciapiedi, si è aggiunto il posizionamento dei nuovi lampioni per illuminazione stradale. E' proprio il posizionamento di tale lampioni che, posti sulla sede stradale e senza protezione, rende la già stretta e trafficata

via più pericolosa per i veicoli che, in caso di collisione potrebbero far cadere i lampioni sulle case limitrofe. Se da una parte l'illuminazione è sicuramente un aumento della sicurezza stradale, dall'altro va tutelata la sicurezza sia dei pedoni che degli abitanti.

La seconda particolarità concerne Via Pio Colussi, dove con sollecitudine nei giorni scorsi sono stati montati i nuovi lampioni per illuminazione ma, sorpresa, non sono attivi, manca cioè l'allaccio dell'ACEA. Tanta sollecitudine per poi aspettare cosa?

Saluti (C.P., 15 Aprile 2004)"

Alemannolo Urbanistico - Il bluff della 2 giorni all'Auditorium di Roma



8-9 Aprile 2010, Auditorium Roma. L'ha detto anche Renzo Piano, ricevendo uno scroscio di applausi: "Ma non potevate scegliere la Sala Santa Cecilia?". In realtà la scelta della Sala Petrassi, la più piccola dell'Auditorium (appena 700 posti), serviva proprio per ottenere subito l'effetto del 'tutto esaurito'. Giovedì mattina

la ressa. Gente che è rimasta fuori (un centinaio di persone). Giovedì pomeriggio, platea mezza vuota (si entrava anche senza accredito). Venerdì mattina di nuovo sala piena e gente che assisteva da fuori grazie ai 2 schermi al plasma posti nel foyer (ma quale maxi-schermo, come si legge da qualche parte!). Venerdì pomeriggio, di nuovo la platea non piena. Ma chi era la gente accorsa? Circa un'ottantina della stampa, ma soprattutto studenti della non lontana Facoltà di Architettura (ma anche di RomaTre) e quasi tutti i dipendenti dei vari Dipartimenti del Comune di Roma, cooptati pena segnalazione di presenza ingiustificata in ufficio. Certo l'occasione era ghiotta per gli studenti di architettura: vedere le archistar schierate Giovedì mattina affianco ad Amedeo Schiattarella (Presidente dell'Ordine degli Architetti) e Venerdì mattina affianco a Livio De Santoli (Presidente della Facoltà di Architettura), entrambi nella veste di moderatore. E pensa-

re che la Sala Santa Cecilia (3.000 posti) avrebbe potuto comodamente ospitare tutti. Al più c'erano infatti 800 persone: bastava quindi anche la Sala Sinopoli (poco più di 1.000 posti). Organizzazione nel panico quando sono finiti i badge colorati (che servivano per distribuire i posti) già dalla prima mattina (poi si è scelto di far passare solo chi aveva la 'R' adesiva, ottenuta dall'accredito, anche appiccicata in fronte). Infine, una nota di colore. Tra gli spettatori, seduti in platea, Assessori Comunali passati (Minelli, Borgna) e attuali (Bordoni). Ciò che però rende più grottesca la situazione è che il comunicato stampa del Comune di Roma recita: "un pubblico di oltre 4.000 persone". Ma dove ??? (Andrea Schiavone)



Turismo, altro che nube di ceneri. E' buio fitto.



Febbraio 2009, più di un anno fa l'Associazione Culturale 'Severiana' denunciò con un "Tour del degrado" l'abbandono delle ville romane nell'entroterra ostiense. Nulla è cambiato...

E' da qualche mese ormai che sentiamo parlare di Ostia e del waterfront romano come luogo eletto alla nascita del secondo polo turistico di Roma. Non siamo certo noi a mettere in dubbio le potenzialità di Ostia, Fiumicino e dell'entroterra lidense di divenire richiamo per chi trascorre le vacanze a Roma magari ripartendo dall'aeroporto intercontinentale Leonardo Da Vinci. Ma cosa intende l'amministrazione Alemanno per sviluppo turistico del litorale? Ci saremmo aspettati la riqualificazione di ville romane abbandonate a se stesse come Villa Fralana a Madonnetta e le ville di Bagnoletto; ci saremmo aspettati investimenti sugli scavi di Ostia Anti-

ca e non commissariamenti delle sovrintendenze; ci saremmo aspettati progetti culturali capaci di attrarre i passeggeri dello scalo di Fiumicino verso le bellezze naturali (mare e pineta di Castelfusano) e archeologiche del nostro territorio (non va dimenticata la villa di Plinio). Se le amministrazioni di Fiumicino e Roma dialogassero si potrebbero riscoprire bellezze come la necropoli di Porto e i porti di Claudio e Traiano. Immaginate navette e pullman, guide turistiche e accompagnatori, interpreti e ristoranti zeppi. Se invece non avete voglia di sforzare l'immaginazione fate un salto nei terminal 1, 2 e 3 dell'aeroporto

di Fiumicino. Migliaia di passeggeri bloccati nello scalo senza speranza di poter tornare a casa a causa della nube di ceneri proveniente dall'Islanda. Ebbene, nessuna delle amministrazioni in gioco (Fiumicino, Roma, Municipio XIII) ha ritenuto opportuno mettere in piedi piani straordinari per portare queste migliaia di persone a visitare le nostre bellezze, alleggerendo al contempo un'attesa logorante. Concedeteci un dubbio: polo turistico significa solo alberghi, residence e porti per gli speculatori? I ritrovamenti archeologici sono solamente ostacoli per i cantieri presenti e futuri? Non ci basta una risposta di circostanza; per una volta dateci un fatto, un progetto, e vi crederemo. (Raffaele Fabozzi)

Parata del Teatro del Lido



Il Comitato Civico 2013 rimane ancora in attesa della costituzione del Comitato Cittadino per la Riapertura del Teatro. Ma vediamo che il Comitato Cittadino per il Teatro Riaperto c'è già!

Domenica scorsa le strade del lido sono state animate dalla parata organizzata dal Teatro del Lido per ricordare quali sono le motivazioni per cui, dal 26 febbraio scorso, il teatro è stato riaperto "di fatto" rivendicando questo spazio culturale rimasto chiuso senza reali motivazioni per quasi due anni. L'appuntamento è davanti al teatro e già un po' di ragazzi, bambini e adulti sono pronti per partire, mentre il gruppo di Tamburi Itineranti La Caracca inizia a "scaldare i

motori" con le sue meravigliose percussioni che saranno la colonna sonora del corteo. Poco distante, nel piazzale del teatro, i trampolieri con i loro costumi colorati incantano i tanti bambini accorsi con i loro genitori. Si parte, il corteo di circa 150 persone inizia la sua sfilata, attirando l'attenzione dei passanti che osservano stupiti e divertiti. Una sosta al Pontile e la chiusura della parata in Piazza Anco Marzio dove Filippo Lange, organizzatore

del corteo e Claudio, del Collettivo L'Officina, prendono la parola spiegando le motivazioni della manifestazione, annunciando per maggio una tavola rotonda per sensibilizzare e coinvolgere cittadini (interventuti in pochi, purtroppo ... colpa del derby?) e istituzioni (anch'esse totalmente assenti, tranne il consigliere Salvemme) sul tema. (Barbara Storoni)



Ar ponte su lo stretto... preferisco er tragheto! (PASQUINO 2013)



**Quanno ch'arivi a Villa San Giovanni
Doppo ave' fatto la Salerno-Reggio
Penza ch'hai già passato tutto er peggio
E mò poi traversa' senz'antri affanni!**

**Co' l' Effe-Esse oppuro co' Caronte
Che so' le Motonavi da tragheto
Sali sur ponte e si te fai 'n giretto
'Na mezz'oretta e sei sull'antro fronte**

**S' imbrocchi dentro, scenni giù ar baretto
Dove t'accoje sempre er profumino
Non solo der cappuccio cor cornetto**

**C'è 'na delizia fritta: l'arancino
Che t'arimette ar Monno pront' effetto
Si te lo magni co' 'n bicchier de vino!**



VERITA' PER STEFANO CUCCHI

Roma, 10 aprile 2010 (Adnkronos/Ign) - Senza traumi Stefano Cucchi non sarebbe morto. Non lascia dubbi la perizia della parte civile realizzata su

incarico della famiglia della vittima che spiega la dinamica delle lesioni, dell'agonia e della morte del giovane di 31 anni, deceduto il 22 ottobre del 2009. "Se la frattura viene bene interpretata si capisce come il ragazzo è morto - hanno spiegato i consulenti di parte Vittorio Fineschi, Cristoforo Pomara e Giuseppe Guglielmi, presentando la perizia -. Era un ragazzo sano, non aveva patologie rilevabili, togliamo queste nebbie. Non è distaccabile il trauma dalla morte, Cucchi muore per le conseguenze del trauma, non per abbandono; c'è anche quello ma non basta. Era un ragazzo gracile e andava seguito ma senza traumi non sarebbe morto".

Bambini e Burocrazia

Che belle notizie dal mondo della scuola... un questionario che profuma di caccia allo straniero; una prova d'esame per i bambini stranieri della seconda e quinta elementare e prima media; bambini che rimangono senza mensa. Ma una cosa per volta.



Viene distribuito nelle scuole un questionario per tutte le famiglie, volto alla conoscenza - tra l'altro - della loro

provenienza socio-economica e se lo studente è nato o da quanto vive in Italia: indagine che non ha niente a che vedere con la didattica e che istituzionalmente spetta all'Istat. Anche se il questionario si dichiara anonimo, sembra che alcune scuole per "errore" lo abbiano integrato con la richiesta di dati sensibili. Il Ministero provvede a organizzare per il mese di maggio la cosiddetta prova "invalsi": due prove scritte (italiano e matematica) e una di lettura, per accertare la comprensione della lingua da parte dei bambini stranieri e il loro grado di integrazione. Peccato che questo nostro strano Paese sia governato da Ministri che spesso con la lingua italiana non hanno

molto a che vedere e che anzi si fanno vanto della difesa della loro "lingua" o meglio del loro dialetto, non certo per motivi culturali, ma ideologici! Alcuni bambini di una scuola del Nord rimangono senza servizio mensa perché i loro genitori non pagano la retta prevista; un imprenditore colpito dal fatto, paga per loro e i bambini tornano a mangiare con i loro compagni. Applausi? No, risentimento e polemiche dei concittadini perché così è troppo facile: non si colpiscono i profittatori, e si lancia un messaggio preoccupante ai cittadini "onesti". Già, ma è indubbiamente più facile "punire" i piccoli che individuare gli strumenti per colpire chi veramente truffa! Mi piace sognare e così mi aspetto per le scuole del mio Municipio e per tutte le altre, quello che è successo all'Ospedale Grassi di Ostia tappezzato di cartelli in tutte le lingue che dichiarano: "qui non si denuncia nessuno". E allora vorrei che all'ingresso delle scuole apparisse un cartello con la scritta: "qui difendiamo i bambini di tutti". (MariaGrazia Filogno)

PARLIAMO DEI COMUNI VIRTUOSI...

Ogni volta che non ne posso più, di ascoltare i rumori provocati dalle betoniere e dalle gru all'opera nei vari cantieri tutti intorno alla mia casa, e per non vedere i camion che portano via la terra fertile dell'infornetto per sostituirla, se del caso, con terra di riporto, tappo le orecchie, chiudo gli occhi e sogno di vivere da un'altra parte, per esempio in un comune virtuoso.

Ma che cosa è un Comune Virtuoso?

E' un Comune che ha aderito ad un'associa-

zione di Comuni che nasce nel Maggio 2005 nella sala consiliare di Vezzano su iniziativa di quattro comuni: Monsano(AN) Colorno(PR) Vezzano Ligure(SP) e Melpignano(LE).

Questi Comuni si sono proposti (nel loro statuto) di intervenire a difesa dell'ambiente e migliorare la qualità della vita, tutelare i Beni Comuni, intesi come beni naturali indisponibili che appartengono all'umanità che vanno lasciati alla generazione futura perché la nostra non ne è proprietaria. Aspirano, oltre che ad un'ottimale gestione del territorio (... opzione cementificazione zero recupero aree dismesse e programmazione del territorio

partecipata ...) anche a ridurre: l'inquinamento attraverso progetti di mobilità sostenibile e a realizzare una corretta gestione dei rifiuti, vista come una risorsa attraverso la raccolta differenziata e/o 'porta a porta'. E' una politica che si prefigge il traguardo "rifiuti zero". I comuni che hanno aderito all'iniziativa sono circa quaranta, molte altre iniziative vengono da loro realizzate ed ogni anno vengono premiati gli enti locali vincitori. **RIAPRO GLI OCCHI** torno ad ascoltare il rumore delle betoniere e delle gru ... non è ancora cambiato niente nel XIII Municipio di Roma. (Daniela Polidori)

Telecamere a Casalpalocco ?

Quante volte avete sentito parlare di telecamere di sicurezza? Tante volte, ne sono sicuro. A partire dalla rete installata per il Giubileo, abile ed arruolata nel 2007 per elevare molte direttamente dalla cabina di regia, vale la pena ricordare anche quanto è successo nel consorzio privato di Casal Palocco, dal quale vi scrivo. Dopo l'ennesimo ritrovamento di siringhe, non lontano dalla scuola media e non lontano dalla caserma dei carabinieri, il solerte amministratore del consorzio, Fabrizio Testa, si attivò immediatamente per tranquillizzare i consorziati, proponendo una rete di telecamere di sicurezza. Quali garanzie avrebbe fornito la rete di telecamere? Quanto sarebbe costata l'attivazione e la manutenzione? Ma soprattutto, perché la Regione Lazio avrebbe previsto 30.000 euro a favore del consorzio di Casalpalocco per l'installazione delle telecamere? Queste domande non hanno risposte certe - per chi non le cerca -, ma sicuramente spiegano come mai Testa dovette difendersi da dure contestazioni. Tralasciando per ora il movimento palocchino anti-Testa (che a quanto pare cerca senza successo di verificare la contabilità del consorzio), e tralasciando certe dinamiche che ormai inquinano persino le riunioni di con-

minio, il discorso telecamere merita sicuramente più attenzione. Sui giornali locali, ma non solo, le reti di videosorveglianza trovano sempre più spesso un loro spazio preciso, soprattutto nei meandri della psiche umana, proprio lì dove risiede quel senso di insicurezza per la personale incolumità fisica e patrimoniale. Fatti: il Ministero degli Interni inglese pubblicò sul proprio sito un interessante studio sull'efficacia delle CCTV (Closed Circuit Television) installate nel proprio territorio. L'effetto deterrenza (per intenderci "so che mi osservano quindi non rubo") è risultato quasi inesistente, ed anche i casi di riconoscimento sono stati assai limitati (secondo i dati della polizia di Londra siamo intorno al 3%, con una densità di macchine pari ad 1 telecamera ogni 14 persone). Vengono anche citati gli atti di vandalismo contro le stesse telecamere. I dati sono sempre oggetto di discussione e molti di questi dipendono anche dalla attività di controllo del personale in cabina di regia. Gli unici effetti significativi e certi si sono avuti solo sui reati legati al traffico. Questo forse renderebbe più digeribile una rete di telecamere per il controllo della viabilità, piuttosto che una rete per la sicurezza generale di un quartiere, quando

non potesse essere garantito un controllo in tempo reale (in questo controllo troverebbero spiegazione i 30.000 euro previsti dalla Regione Lazio, al tempo della sperimentazione delle tele-multe del 2007). Per gli appassionati di tecnologia, il rapido sviluppo commerciale dei sensori e degli algoritmi di riconoscimento dei movimenti delle persone e delle folle, potrebbero forse aumentare la capacità di prevenzione, per il momento molto limitata.

Spero con queste poche righe di aver fornito una chiave di lettura, soprattutto quando qualche amministratore si sbilancia trionfalmente sulle telecamere di sicurezza, forse rivolto più alla psiche che non alla realtà dei fatti. La domanda che lasciamo ai nostri lettori, liberissimi ed invitati a rispondere, è la seguente: qual è la situazione delle telecamere nel nostro territorio? Spero di dirvi di più prossimamente. (Lorenzo Pifferi)





COMITATO CIVICO 2013

Via G.B.Pescetti, 19
00124 Roma

Tel.: 346-7281504
NetFax: +39-1786077195
URL: www.cc2013.it
E-mail: redazione@cc2013.it
Facebook: www.facebook.com/cc2013
<http://ccentroterra13.vox.com> (vecchio sito)

ALEA IACTA EST

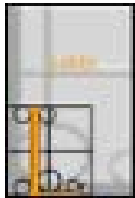
I BARBONI DEL XIII MUNICIPIO



Il decentramento amministrativo di Ostia è uno degli obiettivi NON MANTENUTI da parte del Presidente del XIII Municipio, Giacomo Vizzani. Troppe parole, troppe prese in giro fino ad oggi. Ultimamente, Alemanno, in diretta su Canale 10, ha detto che ci stanno lavorando su ... Ma se il Comune di Roma ancora non ha approvato il proprio bilancio! Che buffonata ...

VIGNETTA

Spazio LabUr - www.labur.eu (Paula de Jesus)



OSTIA, SI APRE IL MAR ROSSO DELLA SPECULAZIONE ?

La decisione di aprire Via del Mar Rosso è forse collegata a speculazioni future dentro la Pineta 10 Giugno, davanti all'Ospedale Grassi ? Sembrerebbe di sì perché si potrebbero chiudere due strade, consentendo ai due corpi in cui si spezza la Scuola Tributaria della Guardia di Finanza, di riunirsi e di creare (nella pineta alle spalle) una bella cittadella sportiva a servizio del vicino Stadio Pasquale Giannattasio.

In effetti, l'11 ottobre 2004 il Consiglio Comunale ha approvato il Piano di Gestione e il Regolamento Attuativo della Riserva Naturale Statale del Litorale Romano (delibera c.c. n. 181). Il piano è stato poi trasmesso al Ministero dell'Ambiente che doveva valutarlo e, successivamente, procedere alla sua adozione affinché avesse piena efficacia. Il Consiglio Comunale aveva anche approvato una mozione, inviata al Ministero dell'Ambiente, con cui si chiedeva che al momento dell'adozione il Ministero provvedesse alla pubblicazione del Piano (l'attuale Legge Quadro in materia di Aree Protette -L.394/91- e lo stesso decreto istitutivo della Riserva, non prevede tale fase). Fino all'approvazione del Piano da parte del Ministero, restano in vigore solo le "Misure provvisorie di salvaguardia" dettate dal Decreto del Ministero dell'Ambiente del 29 marzo 1996 che istituisce la Riserva (art. 7). Oggi, dopo una sentenza del TAR del Dicembre 2009, tutto è in mano alla Regione

Lazio.

Inoltre il Consiglio Comunale (in fase di approvazione) aveva proposto alcuni ampliamenti del territorio della Riserva (in totale 105 ettari) che saranno, eventualmente, effettivi solo in seguito all'adozione del Piano. Tra questi, proprio la Pineta 10 Giugno.

Pertanto, aprire Via del Mar Rosso, significherebbe creare una viabilità alternativa per l'Ospedale Grassi ma soprattutto di ingresso (da Via dei Pescatori) verso Ostia. Dopo infatti Via di Castelfusano, per entrare ad Ostia o si prende Via Mar dei Coralli o si arriva al Lungomare (che in quel tratto è previsto pedonale). Quindi, dalla Cristoforo Colombo si creerebbe una tangenziale costituita da Via della Villa di Plinio e Via del Mar Rosso. A quel punto non ci sarebbe più bisogno di Via Mar dei Coralli. Non solo, ma anche Viale Ernesto Orrei e Via Ernesto Giovagnini

diventerebbero inutili, consentendo così di raggiungere lo scopo.

Questo spiegherebbe perché nella seduta del 16 Ottobre 2009, con all'ordine del giorno la seguente proposta, a firma dei Cons. Ricci (Verdi), Tassone e Orneli (PD), "Adozione del Piano di Riserva Naturale Statale Litorale Romano", non si discusse in aula per l'assenza del primo firmatario (Ricci). Eppure erano appena stati eseguiti i lavori su Via Mar dei Coralli, che non consentirebbero il necessario ampliamento: quale migliore occasione per alzare il problema sull'apertura di Via del Mar Rosso ? Invece non si è fatto più nulla da quella data per sensibilizzare l'adozione del Piano di Gestione della Riserva.

